

"gentilissimo", Professore,

uso le virgolette perché le ha usate lei
nello scrivermi, non so² per sottintendere
qualcosa e "gentile" mi dichiara di
spiacentissimo per il disappunto che ho
censato agli studenti sul loro lavoro
per le mie mancato presenza all'
evento di venerdì 24 gennaio.

Intanto vorrei assicurarla che non
mi sono affatto trincerato dietro un
complice centralino telefonico (non è
quello delle Prouve di Marsela) non
farsi altro perché a quell'epoca era stato
già applicato per quasi tutte le sedi
ne delle Prouve della Repubblica
presso il Trib. di Palermo, ove per
tre pochi giorni mi sono definitivamente
insediato come Prouve Aggiunto.
Se le Sue Repreche sono state su

utte a Moneta non mi meraviglio
che non mi abbia mai trovato. Comunque,
il mio numero telefonico presso le Poste
di Palermo è 091/586363, a meno che
quale risposta direttamente.

Se tu ricordi, molte, in quei giorni
mi sono recato per la due volte a Roma
nelle stesse settimane e, nell'intervallo,
mi sono recato ad Agrigento per le
regioni conseguenti alle feste mafiose
di Palma di Montechiaro.

Ricordo sinonimi di ~~tegi~~ nel
gennaio sono il Sr. Vento del Purgolo
di Trepani mi portò sulle vestre in via
Riva per assicurarsi le mie disponibilità:
fai, che diesti in linea di massima, per
rappresentarti le tregiche condizionali
che non mi affiggevano. Mi presen-
tò che mi avrei avuto contestato
da un Preside del quale mi fece anche il
nome, che non ricordo, e da allora non
ho più sentito nessuno.

Il 24 gennaio fui, essendo ritenuto ad
Agrigento, colui qualche mi disse di aver
sentito alle vestio de quel giorno ero e
l'edova e mi domando quale nuovo ave-
zi usato per rientrare lento in Sicilia
lento ripetutamente. Capii che me
stato "concupa" bramando le mie

presure et vestro convegno, ~~che~~ ma
mi resta non elto proprio il tempo
di dolermente fatti miei in ogni
di lavoro sono venti e così incedendo
de venando e si può occupare di altro.

Spes de le primine volte fu vera
cosi gentile de contatteni personalmente
e me aff. stasi ad intermedia di sorta
o a telefoni sbagliati.

Oggi me e' un certo il giorno più esato
per rispondere parti facendo le mie città
e c'è di nuovo barbaramente insanguinate
et io me ho più a tempo de destinare
meando ai miei figli, de resto venando

perdi domando questo era de cose est
al mio rientro, quei tempi in ore notturne,
li trovavo nuovamente esultanti.

Ma è la prima donna, dopo alcuni
tre mesi, che mi sono infatti di non
la vedeva e me lo difficoltà a ripen-
sare, proprio in questo telegrafico, alle
Sue domande.

1) Sono diventato giudice per il
tribunale giudiziario per il diritto
civile ed entrò in magistratura con
l'idea di diventare un civilista, studii-
ro alle ricerche giuridiche e sollevato
dalle necessità di insegnare i concetti
dei clienti. La magistratura mi
offeriva la carriera per me più ~~esaltata~~
conveniente per dar sfogo al mio desiderio
di ricerca giuridica, ma appoggiabile
con la carriera universitaria per la quale
occorreva tempo e santi in penombra.

Fui fortunato e divenni magistrato
dopo mesi dopo la laurea (1964) e

fino al 1880 mi occupai soprattutto di
cense civili, mi dedicavo il meglio
di me stesso. E' vero che nel 1875
per ~~avvicinare~~ rientrare a Palermo, ove
ho sempre vissuto la mia famiglia, ero
appostato all'ufficio Tribunale Procure Generale,
bi, ma ottenni l'assegnazione, anche
a saltuaria, ad una sezione civile
e continuai a dedicarmi soprattutto
alle problematiche dei diritti reali,
delle distanze legali, delle divisioni
ereditarie etc.

Il 4 maggio 1880 ricevetti il capi-
tano Besile Emanuele Besile ed il
Com. Chinnici volle che mi occupassi
is dell'istituzione del relativo proce-
dimento. Al mio stesso ufficio fu detto
che appostato, provando anche egli del
civile, il mio amico di infanzia Giovanni
Falcone e mi dell'ora capì che il
mio lavoro doveva essere un altro. Avevo
scelto di rimanere in Sicilia ed a queste

zetta doveva stare in senso. I nostri
problemi erano quelli di quei che avevo
preso ad occuparmi quasi casualmente,
me ne amavo queste tena, di cui dove-
vo esclusivamente occuparmi.

Ma ho più lasciato questo lavoro e
de quel giorno mi occupo pensate esclusi-
vamente di iniziative mafiosa. E sono
ottimista, per di vedo che sono di esse
i giovani, siciliani e no, hanno oggi un
atteggiamento di rivena che quelle colpe-
vole indifferenza di io mantenni
rino di quarantenni. Quando questi
giorni saranno esultanti avremo più forze
di energie di questo io e le mie genera-
zioni ~~non~~ ne abbiamo avuta.

2) La DIA è un organismo investigati-
vo formato da elementi dei carabinieri,
delle polizie di Stato e delle forze di
Finanza e le sue istituzioni si propone
di realizzare il coordinamento fra queste
tre strutture investigative, la fine è una,

con leserchi me zore ecuniani
hano agito zore emiane in recipio
zento di infenari est me enspicibile
verionale divisione di capiti hano effi:
del: ~~possessore~~ in uso istitutiva
pensione e me condireto.

Le DNA invece e' me ~~sta~~ move
stuntne giuriana de veste est asiane
sopattutto me circolare nelle info:
maniani fra i vari organi del P. Art. 11
co Ministero distribire tra le unione
ci-cosini: tenitechi.

Sino est ora questi organi hano
agito in assoluta indipendenza est
autonomia l'uno dell'altro (istitu:
zione est autonomia de unione)
mentre le move figure del Supremo
Con) ma anche in ordine di piene
superiora, ignorato nelle maggior parte
dei casi la ristrettezza il lavoro e le risult
e investitive e potenti degli altri organi,
onde contingenti, e zore de si faze me

Struttura sempre delegata ad eseguire
il necessario coordinamento e ad intervenire
invece nei casi necessari e proprio personale
di servizio nel caso di crisi o in casi
di necessità

(Case Wishes)

3) La mafia è una organizzazione criminale,
unitaria e verticistamente strutturata, che
si contraddistingue da ogni altra per
le sue caratteristiche di "verticalità".
Essa è strutturata in "famiglie", collegate
tra loro per le comuni strutture che una
direzioni comuni (cupola), che vengono
esercitate sul territorio le stesse sono
nate da un esso esercita, o sono esercitate
vere, legittimamente, lo Stato.

Cio' comporta la Case Wishes deve
ad appoggiarsi nell'ambito le iniziative che si
pubblicano o affluiscono sul territorio
principalmente con l'intervento di tangenti
(pergonabili alle esecuzioni fiscali sullo Stato)
e con l'accorpamento degli appalti pubblici
di lavoro al vertice una serie di servizi

zi apparenti: riassumibili ed quelli
di giustizia, ordine pubblico, lavoro etc.
che dovrebbero essere fatti esclusivamente
dallo Stato.

È naturalmente una funzione apparente
lordi e come algebrica zero, nel senso
che ogni azione di giustizia è corrisposta
nelle maglie mediante una corrispondente
inquinata. Nel senso che la tutela delle
altre forme di criminalità (stipendi e
vetturisti del turismo) ~~è~~ è fornita
attraverso l'imposizione di altre e più
per le forme di criminalità. Nel senso
che il lavoro è essenziale e valori (vedi)
Vogli. Solo ed altri (molti).

Il che produce ed il commercio delle
Storica, che per loro fatto due volte
di nuovi economici più importanti,
sono accidenti di questo sistema
civile e non necessari alle sue
perpetuazione.

Il conflitto inevitabile con lo Stato

La Corte Suprema è in costante concorrenza
(hanno lo stesso territorio e si estendono
le stesse funzioni) e risolve costantemente
lo Stato nell'interno, cioè con le
infiltrazioni negli organi pubblici
che tendono a costituire le volontà
di questi organi senza distinzione verso
il sostanzialmente degli interessi nazionali
e non di quelli di tutte le comunità
sociali.

Alle alte gerarchie criminali
di tipo mafioso (cosimone, "ndrangheta",
Sene Cosimone etc.) si riferisce la corrente
mafiosa sulle mitomietà ed esclusi-
vità. Sono gerarchie criminali che
hanno egemonia con le stesse caratteristiche
di si sovrapporre e violare su base
mafiosa, ma non hanno l'egemonia
sulle vertici e mitomietà. Usano
molte i fono mine sul "cosimone" di
in base mafiosa si avvale per occultare
~~.....~~ attività alternative allo Stato, de

Tutte le cose gli agenti si fanno vedere
a conferenzi.

(4)